

Codone (*Anas acuta*)



a) maschio b) femmina

Ordine	Famiglia
Anseriformi	Anatidi

CARATTERI DISTINTIVI - Di dimensioni medio grandi, ha forme slanciate, collo lungo, becco stretto più lungo della testa, coda nel maschio caratterizzata dalla lunghezza delle timoniere centrali. Il maschio ha la testa e il collo color bruno-cioccolato, con ampia banda bianca ai lati del collo che si congiunge sul petto bianco, fianchi e dorso grigi vermicolati, specchio alare verde bordato di fulvo, addome bianco e sottocoda nero; in abito eclissale il piumaggio è simile a quello della femmina con parti superiori più scure e uniformi. La femmina è brunastra macchiata di fulvo e bruno, specchio alare scuro e brunastro. In entrambi i sessi il becco è grigio-bluastro e le zampe sono grigie. Lunghezza cm 51-66, apertura alare cm 80-95, peso gr 550-1.100.

IDENTIFICAZIONE IN VOLO - Visto da sotto, il maschio si caratterizza per il capo bruno, il petto e l'addome bianchi, il sottocoda nero, la forma del corpo slanciata con collo lungo e coda appuntita; la femmina è simile a quelle del Germano reale e della Canapiglia, dalle quali si riconosce per l'assenza di bianco sulle ali, la forma del corpo più slanciata, il collo più sottile e la coda appuntita.

DISTRIBUZIONE - Specie migratrice diffusa in Europa, Asia e America nord-occidentale. L'areale di nidificazione delle popolazioni europee è compreso tra il 45° e il 70° parallelo Nord, mentre le aree di svernamento si estendono dall'Europa centrale e occidentale fino all'Africa nell'intera fascia del Sahel. La migrazione post-riproduttiva verso i quartieri di svernamento si protrae da settembre a novembre, mentre quella pre-riproduttiva verso i quartieri di nidificazione si svolge da fine gennaio ai primi di aprile.

In Italia è migratore regolare e svernante. I contingenti in transito e svernanti nel nostro Paese hanno diversa origine: nelle regioni settentrionali e centrali pervengono individui dall'Europa centro-settentrionale, mentre le regioni meridionali sono interessate da individui di provenienza più orientale.

HABITAT - Frequenta ambienti acquatici ricchi di vegetazione sommersa e con bassi fondali dove può agevolmente trovare il cibo. Nelle aree di svernamento si insedia nelle zone umide

costiere principalmente di acqua salmastra (estuari, lagune, saline) e sosta in mare non distante dalla costa, ma pure nei laghi interni e nelle casse di espansione fluviali.

COMPORAMENTO - Di carattere timido e sospettoso, ma di indole socievole, conduce vita gregaria in branchi più o meno numerosi anche insieme ad altre anatre. Possiede un volo molto veloce con rapidi battiti d'ala, che producono un suono fischiante; è capace di alzarsi in volo dalla superficie dell'acqua quasi verticalmente. Buon nuotatore, immerge la testa e il collo sott'acqua alla ricerca del cibo, tenendo la coda abbassata. Sulla terraferma cammina con relativa facilità.

ALIMENTAZIONE - Si ciba in prevalenza di sostanze vegetali (piante acquatiche e terrestri, alghe, semi, ecc.), ma pure di Insetti e loro larve, Molluschi, Crostacei, vermi, piccoli Pesci.

RIPRODUZIONE - Nidifica in colonie su isolotti e dune sabbiose nelle lagune e negli specchi d'acqua costieri. Il nido viene predisposto in una depressione del terreno tra la vegetazione oppure in luoghi aperti. Nell'anno compie una sola covata e la deposizione ha luogo tra aprile e giugno. Le 7-9 uova deposte sono incubate dalla sola femmina per 22-24 giorni. I pulcini sono precoci e nidifughi e si rendono indipendenti all'età di circa 6-7 settimane.

STATUS E CONSERVAZIONE - La specie in Europa ha uno stato di conservazione sfavorevole ed è ritenuta vulnerabile. La principale minaccia è rappresentata dalla perdita e trasformazione degli habitat sia nell'areale riproduttivo che in quello di svernamento.

LIVELLO DI PROTEZIONE - Il Codone è specie:

- nei confronti della quale sono richiesti accordi internazionali per la sua conservazione e gestione (Convenzione di Bonn, all. II);
- protetta e il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III);
- cacciabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea (Direttiva Uccelli 79/409/CEE, all. II/1);
- oggetto di caccia in Italia dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 18).